



Mefop

00198 Roma - Via Aniene, 14
T. 06.48.07.35.01 - F. 06.48.07.35.48
mefop@mefop.it
mefospa@pec.it
www.mefop.it

Risposta Mefop alla Consultazione Covip

“Schema di istruzioni per il calcolo standardizzato del rendimento al netto della tassazione dei piani individuali pensionistici di tipo assicurativo di cui all’art. 13 del decreto lgs. 252/2005 (PIP)”
“Schema di istruzioni per il calcolo standardizzato del rendimento del benchmark al netto della tassazione”

Email. mefop@mefop.it



Considerazioni di carattere generale

Mefop esprime apprezzamento per lo sforzo che l'Autorità di vigilanza ha compiuto nel definire le istruzioni per il calcolo standardizzato del rendimento al netto della tassazione dei piani individuali pensionistici e del benchmark dei fondi pensione.

Le particolari modalità di applicazione della tassazione del rendimento delle gestioni separate (sulla singola testa e non sul patrimonio complessivo) rendono infatti necessario un intervento della Commissione per omogeneizzare le regole di presentazione dei risultati conseguiti e assicurare una maggiore confrontabilità dei medesimi.

Si ritiene che la formulazione proposta dalla Commissione sia condivisibile e adatta allo scopo.

Per quanto concerne la nettizzazione della rivalutazione del benchmark, l'aumento al 20% dell'imposta sostitutiva da applicare sul risultato netto dei fondi pensione, con il mantenimento dell'aliquota del 12,5% sui redditi derivanti dagli investimenti in titoli del debito pubblico o in altri titoli equiparati, ha aperto diversi dubbi sulle modalità da seguire per la nettizzazione della rivalutazione del benchmark.

Pur accogliendo con favore l'introduzione di regole semplici e omogenee per tutti gli operatori del mercato si sottolineano alcune problematiche insite nella formula di calcolo suggerita dalla Commissione per depurare dalle imposte la rivalutazione del benchmark.

Dal 1° gennaio 2015, infatti, il coefficiente τ di nettizzazione è pari alla media delle aliquote ordinaria e agevolata ponderata in base al peso nel benchmark degli investimenti soggetti a diversa tassazione. Una simile impostazione, pur essendo di semplice applicazione, è implicitamente basata sull'ipotesi che le diverse componenti del benchmark abbiano prodotto lo stesso tasso di rendimento. In tal modo, sorge una disparità di peso della tassazione sul rendimento del fondo rispetto a quella applicata sul benchmark. Vi saranno quindi fondi pensione penalizzati o avvantaggiati nel confronto senza che però vi sia una effettiva migliore redditività rispetto ad altre forme.

Una soluzione meno distorsiva e di altrettanto semplice calcolo potrebbe essere quella di applicare al rendimento del benchmark la stessa aliquota media di tassazione subita dal rendimento del fondo pensione. In tal modo, la tassazione sarà neutrale e la differenza di redditività tra fondo e benchmark sarà esclusivamente dovuto alle capacità dei gestori finanziari del fondo.